TEATRO: OGGI COME ALLORA

di Franca Maroni Capretti

Scossa da iniziative culturali che si susseguono a catena, Ascoli sta sgusciando dal suo torpore per riscoprire costumi e dialetto. Un'esigenza spirituale e affettiva sfociata in curiosità e interesse per la nuova opera teatrale allestita dalla Compagnia del Capannone.

Un folto pubblico eterogeneo ha gremito per due sere la sala del Piceno, apprezzando la verve e l'abilità recitativa degli interpreti e l'apparato scenico. Tre i pezzi che componevano lo spettacolo presentato da 'Lu Trunte': 'Mozzò, ovverossia il colera ad Ascoli', commedia dialettale di Marco Scatasta; 'L'Amicizia', un atto di Eduardo de Filippo, e 'Li canzenette', un atto dialettale sempre di Marco Scatasta.

Un programma riuscito, che ha riconfermato l'impegno e la versatilità della Compagnia del Capannone che lo scorso anno aveva debuttato con successo nella commedia dialettale 'Ve vogghie raccuntà li Cannarine' variamente replicato per l'entusiasmo degli ascolani.

Sull'onda di questi ultimi consensi, qualcuno ha voluto attribuire a Marco Scatasta il merito di essersi cimentato per primo nella realizzazione di una commedia in vernacolo ascolano. Ma senza nulla togliere ai meriti personali di

Tre momenti dello spettacolo teatrale allestito dalla "Compagnia del Capannone" rappresentato al Cinema Piceno il 24 e 25 gennaio. Foto Sandro Riga.